

ti e cose del genere». Infine il lungo elenco delle utilità riservate dal Drago alle sue più o meno vergini. Ruby ha ricevuto settemila euro, sempre banconote da 500, e poi abiti, auto. Altre hanno avuto l'usufrutto della casa.

Un sistema sintetizzato nel decreto di perquisizione a carico di Nicole Minetti, l'igienista dentale di Berlusconi lanciata all'improvviso in politica (è consigliere regionale). Il suo è un ruolo centrale, è la tenutaria del giro. «Individuava e selezionava - si legge nel decreto della procura - le giovani donne che si prostituivano con Silvio Berlusconi dietro pagamento di utilità e mettendo a disposizione alloggi presso il residence di via Olgettina 65 a Milano 2». Nel documento si trova l'elenco delle "beneficiarie" dalla stessa Minetti che «si faceva carico delle richieste economiche». A qualcuna è toccato il comodato d'uso dell'alloggio a Milano 2: «Toti Elisa, Maria Ester Garcia Polanco intesa (detta ndr) Maristela, Espinosa Arisleida intesa Aris, Guerra Barbara, Vison Johana». Ad alcune non bastava e hanno continuato a chiedere, soldi ad esempio, sempre per il tramite della Minetti. Ecco l'elenco riportato nel decreto: «De Vivo Concetta detta Irma; Iris Berardi;

L'età

Per i magistrati il premier sapeva dell'età minore di Ruby

L'elenco

Nel decreto di perquisizione la lista della «beneficiarie»

Espinosa Arisleida, Fagioli Barbara, Garcia Polanco, Ester Maristella, Lodo Miriam, Alessandra Sorcinelli, Skatima Rissa, Barizonte Lisney intesa Lisa».

Continua il documento: «Previo assenso di Silvio Berlusconi e per il tramite dei suoi fiduciari (Giuseppe Spinelli, ndr) venivano alle stesse erogate somme per importi imprecisati a fronte di attività di prostituzione svolta». E poi, qualche riga più sotto, in modo ancora più esplicito, il dettaglio di quello che è il cuore dell'inchiesta: Minetti, Berlusconi, Emilio Fede e Lele Mora «con più azione esecutive, agendo congiuntamente o disgiuntamente tra loro, hanno indotto e favorito l'attività di prostituzione svolta dalla minore Ruby nella consapevolezza della sua età». Ruby che «compiva atti sessuali con Silvio Berlusconi dietro pagamento di corrispettivi in denaro e altre utilità». ♦

La villa dei segreti Arcore sembra Colpo Grosso fra giochi d'acqua e discoteche



La sala del Bunga-Bunga

La chiamano così le giovani ospiti di Villa San Martino. Divani, divanetti per contatti "osé", luci, il palo per le danze erotiche, i camerini per i travestimenti delle ragazze (da poliziotte, da infermiere, con le maschere dei rivali politici di Berlusconi).

Ragazze che qui si spogliano, mimano spesso scene di sesso fra loro.

La piscina coperta

Il rituale delle feste selvagge prevede il passaggio ai giochi d'acqua. Li racconta Ruby ai magistrati: «Dopo la cena e il bunga bunga, tutte le altre ragazze fecero il bagno nude nella piscina coperta. Io indossai pantaloncini e top bianchi che Silvio cercò per me, e m'immersi nella vasca idromassaggio».

Le stanze del mercato

Ai piani alti della villa ci sono le stanze dove si decide il destino delle ragazze, chi resta per tutta la notte, ed è adeguatamente ricompensata. Chi va a casa e cosa finirà nella sua busta. Una stanza per la scelta, un'altra dove le "eliminate" raccolgono le buste, preparate per loro, con banconote da 500 euro.

Milano 2, la fuga delle soubrette: «Ci rovinare la carriera»

Viaggio tra gli appartamenti di Dimora Olgettina che Silvio offre alle ragazze in cambio della partecipazione ai festini di Arcore. La showgirl Barbara Guerra: «Lasciatemi stare»

Il racconto

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Il soggiorno con una grande finestra, la cucina, due stanze da letto, due bagni e il terrazzino: più o meno cento metri quadri, offerti da Silvio Berlusconi in cambio della partecipazione ai festini in casa sua ad Arcore. È uno degli appartamenti del residence *Dimora Olgettina*, nella omonima via al numero 65. Siamo a due passi dall'ospedale San Raffaele, in pratica al confine tra Milano e «Milano due», la città costruita negli anni '70 dal premier e che oggi ospita diversi volti noti di Mediaset.

Qui vivono alcune delle 14 ragazze, tra veline e aspiranti show girl, finite nella bufera dell'inchiesta su Ruby Rubacuori. Secondo i magistrati milanesi, questi appartamenti sarebbero stati dati in comodato d'uso alle ragazze come ricompensa per la loro partecipazione alle serate del presidente del Consiglio. In queste case fino a qualche tempo fa risiedeva anche Nicole Minetti, la consigliera regionale del Pdl, ex igienista dentale di Berlusconi, oggi indagata insieme a Lele Mora e Emilio Fede per induzione e favoreggiamento della prostituzione. Sarebbero stati loro tre, secondo l'accusa, ad organizzare il giro delle ragazze da portare a villa San Martino ad Arcore.

In via Olgettina della Minetti si ricordano in molti. Anche perché la consigliera lombarda del Pdl ha fatto carriera, cosa che si può dire meno delle altre starlette e aspiranti tali passate negli ultimi due anni da questi appartamenti. D'altra parte sono pochi gli inquilini del residence che si conoscono, visto che qui sono tutti in affitto e non si tengono riunioni di condominio. Almeno così racconta Marco, un signore che abita proprio sopra una delle case da venerdì sotto i riflettori degli in-

vestigatori. L'inquilino racconta di musica ad alto volume, di qualche serata finita nelle ore piccole, ma nulla di più: né particolari via vai di macchine di lusso né altro. Marco conosce di vista la ragazza che vive sotto di lui, Maria Ester Garcia Polanco, ballerina di *Colorado Cafè*, ieri volata via a bordo di un Hummer nero in compagnia di un uomo, ma non le altre delle quali ha letto sui giornali. Non conosce Barbara Guerra, per esempio: «Lasciatemi stare, così mi rovinare la carriera», si lamenta lei uscendo di casa in compagnia di un'amica. Cappotto nero, jeans, occhialoni e bavero a coprirle il viso, la giovane Guerra, che vanta una partecipazione al reality di Mediaset "La Fat-

«ARTISTI E NON PUTTANE»

«Ho la massima fiducia nella giustizia e attendo l'esito dell'inchiesta. Ma sono amareggiato. Vorrei ricordare che io vendo artisti, non puttane», dice Lele Mora. Che difesa.

toria», era già famosa per essere entrata a Palazzo Grazioli in una di quelle serate animate dal seguito femminile dell'imprenditore pugliese Giampaolo Tarantini. Come Ioana Visan, che da queste parti pare che riceva la posta. Quando esce dal portone, nel primissimo pomeriggio, la Guerra ha un susulto. Tenta prima di tornare indietro e poi si infila in un altro portone, infine si dilegua a bordo di un'auto. Delle altre ragazze nessuna traccia. Per queste soubrette, ballerine, modelle o partecipanti a reality show, questi sono giorni particolari: oggi le tanto agognate telecamere fanno paura. Oggi il premier non è un buono sponsor. È meglio coprirsi il volto, non parlare, fuggire via: con la paura che una parola o una foto sbagliata possa stroncare la carriera. ♦